

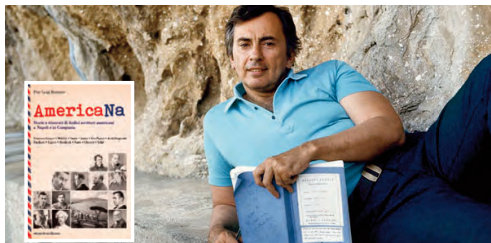
NARRATIVA

AmericaNa, ricordi d'autore due secoli di scrittura in città

DI SILVIA PASSALACQUA

NAPOLI e la Campania raccontate attraverso lo sguardo dei più grandi autori statunitensi di Otto e Novecento, che in questi luoghi vissero momenti così significativi che rimasero impressi in maniera indelebile tanto nella loro memoria quanto in alcune delle più belle pagine di letteratura mai scritte.

"AmericaNa. Storie e itinerari di dodici scrittori americani a Napoli e in Campania" di Pier Luigi Razzano (Intra Moenia), è il racconto cronologico del legame speciale con la nostra terra che accomuna le biografie di questi narratori lungo lo scorrere di quasi due secoli. È il 1829 quando Fenimore Cooper, dopo aver dato alle stampe L'Ultimo dei Mohicani, parte con la sua famiglia per un lungo viaggio in Europa. Resta a Napoli quattro mesi. La città lo affascina, osserva dalle finestre del suo albergo "le barche dei pescatori sparpagliate sulla rena e sulla ghiaia, come se fossero messe là in attesa di essere dipinte da un pittore" e dei napoletani scrive "non è tanto facile incontrare vagabondi più belli e felici di questi qui". Herman Melville sbarca a Napoli quasi trent'anni dopo, è il 1857. Ha l'animo in subbuglio, Moby Dick è un capolavoro senza lettori e lui cerca distrazione in un'avventura per mare, scrive nel suo diario "a Posillipo non ho trovato la pausa dal dolore che il nome esprime". In città trascorre sei giorni durante i quali a poco a poco si riconcilia con la vita. Lo sorprende la convivenza pacifica di sacro e profano, ogni Ban-



La copertina del libro di Pier Luigi Razzano; in alto lo scrittore Gore Vidal a Ravello

co Lotto ha il suo Tabernacolo votivo, "la religione apre le vie alla corruzione", commenta divertito. Ma è anche la Napoli oppressa di Ferdinando II, re Bomba, quella che vede, e i cannoni del Castel Nuovo che puntano la città saranno lo spunto, molti anni dopo, per il suo poema satirico Naples in the Time of Bomba.

Ha trent'anni il giornalista in erba Mark Twain e nel 1867 viaggia in Europa scrivendo reportage per i suoi lettori d'oltreoceano. Tom Sawyer e Huckleberry Finn verranno molti anni dopo eppure è con lo stesso spirito irriverente dei suoi protagonisti più amati che visita la Campania. Napoli è il caos, "perché mai un migliaio di persone non venga travolto e menomato tutti i giorni è un mistero che nessuno è in grado di risolvere", scrive ironico. Il secolo cambia, Henry James indulge al suo "luxury of loving Italy" con frequenti viaggi nella "land of promise" del suo Ritratto di Signora. Le distanze si accorciano grazie all'automobile, di-

sciudendo al viaggiatore appassionato nuove opportunità come quella di sfrecciare da Roma a Posillipo, e poi a Baia usufruendo di un nuovo punto di osservazione. Una manciata di anni dopo, musica jazz, fiumi di champagne e furiosi litigi coniugali colorano le serate capresi di Francis Scott Fitzgerald e di sua moglie Zelda, la passione della sua vita. Lo scrittore rivede l'ultima stesura de Il grande Gatsby e si lascia incantare dai "tetti arrotondati, fatti a coppa per raccogliere piogge che non cadono mai". Il lungo viaggio attraverso le tracce dei grandi autori americani che hanno vissuto e scritto di Napoli, Razzano lo conclude a Ravello, dove Gore Vidal negli anni Settanta fugge da perbenismo degli USA e si stabilisce col suo compagno nella villa La Rondinaia a picco sul mare. Anni dopo, nella sua autobiografia, scriverà "dalla stanza da letto riesco a vedere, a destra, il sole che sorge, e, a sinistra, il sole che tramonta. E qui che morirò. È perfetto". ●●●

[LA VETRINA DI SOCRATE]

A CURA DI MARIA ELENA VISCARDI

Idee per una scuola buona tra tecnologia e obsolescenza

TUTTI sono certi che all'Italia serva una buona scuola per far crescere il paese. L'ultimo incontro de "Il Sabato delle Idee", intitolato "La Formazione degli insegnanti e le idee per la Buona Scuola", è stato dedicato proprio a questo tema della riforma che il governo sta mettendo a punto. Al Suor Orsola Benincasa si sono ritrovati vari protagonisti del mondo della formazione: il rettore Lucio d'Alessandro, il docente Marco Salvatore, il preside Enrico Maria Corbi, la direttrice dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Luisa Franzese, l'ispettore ministeriale Max Bruschi, i docenti Massimo Baldacci, Elisa Frauenfelder, Arturo De Vivo. Il dialogo a più voci è stato arricchito da testimonianze di eccellenze e buone pratiche delle scuole campane, facendo intravedere la reale possibilità di fare "buona scuola". È stata presentata l'Inquire based science education, una nuova strategia d'insegnamento della scienza fondata sull'investigazione con l'obiettivo non di riempire le teste ma di aprire dei vuoti e far nascere degli interrogativi.

Nell'attuale realtà, dominata da una sorta di "invasione" tecnologica, è diventato indispensabile dedicarsi alla corretta diffusione della scienza, non più immobile nella sua fissità. "E invecchio, sempre molte cose imparando": disse il saggio Solone. Un monito per docenti e discenti che devono contrastare l'obsolescenza delle conoscenze in un mondo sempre più accelerato.

"Come sarebbe bello, e giusto, se riuscissimo a riportare in equilibrio il rapporto fra formazione scolastica e lavoro" ha invocato il sociologo Giuseppe De Rita. La proposta governativa che prevede l'alternanza scuola-lavoro, al fine di una più ampia educazione degli studenti all'autoimprenditorialità, sembra un buon segnale verso un ancoraggio al mondo del lavoro e della produzione. Ciò eviterebbe la disaffezione dell'opinione pubblica e della politica verso i processi di trasformazione del mondo scuola, ridotto a graduatorie, contrattazioni sindacali, burocrazie varie. Dopo la fase gentiliana, che prevedeva una forte penetrazione tra scuola e università, la prima è divenuta sempre più un territorio disabitato dagli intellettuali, forse per una certa spocchia accademica. A tale pecca solo negli ultimi anni si è cercato di porre rimedio con la formazione degli insegnanti presso le università nella consapevolezza che un progetto di scuola coincide con un progetto di società. ●●●

[STILI & TENDENZE] A CURA DI FEDERICA CIGALA

Giornata della donna sulle tracce di Eleonora

COME celebrare la giornata della donna alle porte? Intanto, premesso che non deve essere necessariamente un must doverla festeggiare, a me è nato il desiderio di ricordarla in una veste culturale. Andrei in giro per le strade della nostra città alla ricerca di luoghi che trasudano di storie al femminile, palazzi abitati un tempo da donne che ne hanno caratterizzato la sua storia. Per esempio sceglierei di seguire le tracce della mitica Eleonora Pimentel Fonseca.

La straordinaria rivoluzionaria di origini portoghesi arrivata da Roma nella nostra città a soli otto anni, che ha scritto le pagine più intense della Repubblica Partenopea. Dove visse, quindi i palazzi che abitò a ridosso dei quartieri spagnoli tra Santa Teresa degli Spagnoli prima e a Pizzofalcone poi, dove lavorò (la redazione del Monitor era proprio a Sant'Anna di palazzo). Percorrerei le scale del Petraio che la videro fuggire e, catturata, poi vestita da ufficiale. Ed infine visiterei la Chiesa di Sant'Eligio dove sarebbe stata sepolta quaranta anni prima della traslazione al cimitero di Poggioreale. Tutto ciò per sentire ancora il profumo di Dona Lenor.

L'idea, anzi l'ispirazione, mi è sorta proprio sfogliando le pagine del "Giro di Napoli in 501 luoghi - La città come non l'avete mai vista", che ho avuto la fortuna di presentare in settimana nella gaia atmosfera della libreria ad azionariato popolare Io ci sto. Gli autori del bel testo scritto a quattro mani, Agnese Palumbo e Maurizio Ponticello, giornalisti esperti della Napoli detta e non detta, descrivono e rivelano con verve invitante e suggestiva luoghi noti e meno noti con una peculiarità: quel-

la non solo di incuriosire ma di suscitare il desiderio di approfondire gli angoli, i palazzi, i sotterranei, insomma tutto ciò che caratterizza la nostra città. E con uno sguardo trasversale, fruibile e colto, senza trascurare alcunché, guidano il lettore sapientemente tra archeologia, mito, segreti, storia, letteratura, tradizioni letterarie. E lo fanno cercando di rispondere nei 31 capitoli, a domande da sempre insolite.

"Il nostro intento è stato di illuminare il lettore, risvegliandone l'orgoglio napoletano", dichiara Maurizio Ponticello, alla sua nuova impresa letteraria, esperto tra l'altro di misteri e noir, vice presidente della storica associazione Napolinoir. Ebbene sì, mi sono lasciata sedurre da questi colorati spunti, che ammetto hanno risvegliato l'amore sopito per la mia città, al punto di avermi invogliata ad osservare di più i dettagli delle strade che percorro nel quotidiano, e con occhi diversi, forse più nuovi e maturi. Quasi un rimmemoramento, motivata anche da una sete di conoscenza. Insomma per l'8 marzo aprite il capitolo XXII dedicato a "Percorsi Femminili. Se non le trovo nei libri, dove le cerco?". Non solo con Lenor, a voi la scelta di poter passeggiare anche con Matilde Serao, con Annamaria Ortese, con la Regina Giovanna ed ancora con Suor Chiara, Lucrezia D'Alagno, Costanza di Chiaromonte, Titina De Filippo.

E sentirete il risveglio di una nuova meraviglia, quella di aver fatto un viaggio nel passato, che altro non è che il nostro presente, e di ringraziare molte di queste donne che hanno reso celebre la nostra sbalorditiva città! ●●●

UNIVERSITÀ

L'ateneo trova lavoro

"LE CARRIERE internazionali" e "Trovare lavoro con i social network" sono due degli appuntamenti più interessanti di Job Orienta 2015, ciclo di incontri ideato dall'Università Suor Orsola Benincasa con l'obiettivo di favorire un confronto tra domanda ed offerta di lavoro, mondo accademico e delle imprese/professioni. Il mercato del lavoro, i processi di selezione del personale, le strategie di ricerca attiva del lavoro, saranno i temi portanti dell'iniziativa promossa dall'ufficio di Job Placement dell'ateneo, partita con un primo incontro dedicato alle esperienze delle agenzie per il Lavoro. Laureandi e laureati si sono confrontati con Claudia Viglia, responsabile selezione di Humangest, una delle più grandi agenzie nazionali di selezione, punto di riferimento per i giovani in cerca di lavoro e per coloro che vogliono riposizionarsi nel mondo del lavoro.

L'incontro è stato una preziosa testimonianza sul mondo delle professioni e sui processi di selezione, con un focus di approfondimento sulla comunicazione efficace e sulle tecniche di collocazione. Ma soprattutto al termine del confronto spazio per una novità assoluta: colloqui di lavoro stesso all'interno dell'università, con una sessione di selezione one to one aperta ai laureati di vari settori. "Al Suor Orsola - spiega Lucilla Gatt, responsabile dell'ufficio di Job Placement - la cura del singolo studente non si esaurisce con il momento della laurea ma prosegue anche e soprattutto dopo, nel difficile percorso di ricerca occupazionale". Job Orienta 2015 proseguirà mercoledì 11 e giovedì 12 marzo con due workshop di formazione e di orientamento professionale dedicati alla ricerca attiva del lavoro nel corso dei quali saranno illustrate le linee guida per il curriculum vitae ottimale. ●●●